

_Lettera_N_0438

All'arcivescovo di Torino Luigi Fransoni

Torino, 11 giugno 1860

Eccellenza Reverendissima,

Noi sottoscritti unicamente mossi dal desiderio di assicurarci la nostra eterna salute ci siamo uniti a far vita comune a fine di poter con maggior comodità attendere a quelle cose, che riguardano la gloria di Dio e la salute delle anime.

Per conservare l'unità di spirito, di disciplina e mettere in pratica mezzi conosciuti utili allo scopo proposto, abbiamo formulato alcune regole a guisa di società religiosa, che escludendo ogni massima relativa alla politica, tenda unicamente a santificare i suoi membri specialmente coll'esercizio della carità verso il prossimo. Noi abbiamo già provato a mettere in pratica queste regole e le abbiamo trovate compatibili colle nostre forze, vantaggiose alle anime nostre.

Ma noi sappiamo, che la mente dei privati va troppo facilmente soggetta ad illusioni e spesso ad errore, se non è guidata dall'autorità stabilita da Dio sopra la terra, che è la santa Madre Chiesa. Egli è per questo motivo, che noi ricorriamo umilmente a V. E. Reverendissima, facendole umile preghiera di voler leggere l'unito piano di regolamento, cangiare, togliere, aggiungere, correggere quanto il Signore Le ispirerà per maggior sua gloria e compatibile colle nostre forze.

Noi riconosciamo in Lei, Eccellenza Reverendissima, il Pastore, che ci unisce col supremo Gerarca della Chiesa di Gesù Cristo. Parli V. E. e nella voce di Lei noi riconosceremo la volontà del Signore.

Mentre La supplichiamo di accogliere con bontà l'questa nostra domanda, prostrati Le domandiamo la Santa Sua Benedizione, e La preghiamo di voler leggere l'unito piano di regolamento in fine a cui tutti ci sottoscriviamo:

Sac. Bosco Giovanni

seguono altre 25 firme